

SETTE GIORNI

DI CATTIVI PENSIERI

GIANNI MURA

## IL RITORNO DI ZEMAN E QUELLO DI MARCHETTI

**P**ortiamoci avanti. Di ritorno dall'amichevole di Wroclaw, in Polonia, domenica 13 novembre la Nazionale si allenerà a Rizziconi, nella piana di Gioia Tauro. Il campo d'allenamento è costruito su un terreno che la magistratura ha confiscato nel 2003 alla 'ndrangheta. Don Pino de Masi, che rappresenta Libera sul territorio, manda avanti una scuola-calcio frequentata da cento ragazzi tra i 6 e i 14 anni. Con gli azzurri ci sarà anche il calabrese Gattuso. Voce dal fondo: e allora? Allora, a me piace quando qualcuno, nello sport ma anche fuori, si accorge che esistono gli altri. Se poi è la Nazionale di calcio, tanto meglio: 7,5. Stessa voce dal fondo: e naturalmente, vedendo sgambettare Marchisio e Pazzini, la 'ndrangheta diventerà uno zuccherino. Naturalmente no, esimia voce: queste cose si fanno per gli altri, per solidarietà con chi s'impegna. Tutte le forme di malavita organizzata, dalla mafia alla 'ndrangheta passando per la camorra, non diventano zuccherini, anzi si danno da fare. Se sui terreni sequestrati si coltivano lamponi, tagliano le piantine, se c'è la vigna tagliano le piante: avvertimenti in codice, come bruciare i pullmini, tutte cose che non fanno notizia.

La Nazionale a Rizziconi vuole semplicemente dire a quelli di Libera e a quelli che vivono in pace e onestà che non sono soli.

**T**orniamo indietro. L'istituzione, in questa sede, del premio Filippo Tommaso Marinetti per titoli strani, onomatopeici o poco ortodossi è stata boicottata dalla Gazzetta, che non ha fornito il solito materiale, ma ha ridestato la memoria del lettore A.F. di Parma. "Le segnalo uno dei titoli che più mi fece sorridere, una ventina d'anni fa, sulle pagine di calcio estero del Guerino. Si trattava di una passeggera crisi del calcio in Belgio e Olanda. Titolo: Ajax, che Malines, ma Eindhoven? Resta a mio parere una chicca insuperata". Non è male, in effetti. Io ricordo un titolo su una brutta partita di Haller ("Il crucco c'è ma non si vede") ma non saprei dire su quale giornale. In compenso ricordo ancora un mio titolo, su un'intervista della Gazzetta a Boninsegna che allora giocava nell'Inter e che spiegava come tirare calci di rigore e di punizione. Titolo: «Boninsegna segna e insegna». Gualtiero Zanetti, indimenticabile direttore, commentò: «Ogni tanto passi, ma non esagerare».

Riportiamoci avanti. Nel posticipo di questa sera, a Cagliari, il portiere della Lazio Marchetti

non avrà la testa piena di buoni pensieri. Intervistato dal Messaggero, dice: «E' stato un anno terribile, difficile da scordare, un anno che non finiva mai. Sono una persona che non porta rancore, quindi saluterò il presidente: non cercherò vendette, ma i tre punti. Alla fine lui ha ammesso di aver esagerato, riconoscendo che non avevo fatto niente di male. In fondo gli devo qualcosa perché è stato lui a credere in me, portandomi a Cagliari. Ce l'ho soprattutto con qualche altro che avrebbe potuto rischiare gettandomi nella mischia. Invece non ha avuto il coraggio di farlo e questo mi è dispiaciuto parecchio». Il qualche altro, ipotizza il Messaggero, è Donadoni.

**P**er riassumere in poche righe, durante l'estate del 2010 Marchetti, reduce dal mondiale, in un'intervista alla Gazzetta dichiara che gli sarebbe piaciuto andare alla Samp per giocare la Champions ma che è ugualmente contento di restare a Cagliari. Cellino non gradisce e Marchetti non gioca per un campionato intero. Cellino non ha mai chiarito ufficialmente. Siccome fin dall'inizio di questo caso, nemmeno tanto piccolo perché riguardava un titolare della Nazionale, mi ero messo dalla parte

di Marchetti, adesso mi sento preso in giro. Anch'io sono una persona che non porta rancore: gli recapito un 4,5 e lo invito a precisare se ha saltato un intero campionato per scelta del presidente o dell'allenatore.

**R**iportiamoci indietro. E' stata una settimana fitta di Zeman. Prima in tv da Fazio, poi l'uscita del lavoro di Giuseppe Sansonna (due documentari e un libretto riuniti in un cofanetto da **minimum fax**) intitolato "Il ritorno di Zeman" (che suona un po' come il ritorno di Godzilla o del Corsaro nero). Venerdì la vittoria di Bari e ieri, su Alias, inserto del Manifesto, copertina e prima due pagine tutte per lui. La copertina sembra presa da un film di Eizenstejn. Zeman pare di cera, la cosa più viva è la brace dell'ennesima sigaretta (come Yanez). A Pescara da Foggia Zeman s'è portato un difensore, Romagnoli, che studia filosofia all'università. Anche Zeman, da Fazio, dice di averla studiata, ma di non averci mai capito niente. Strano, perché a modo suo è un filosofo. E Romagnoli dev'essere intelligente, non perché studia filosofia ma perché ha capito che a volte «sul campo serve più il vaffanculo della maieutica». Anche fuori dal campo, caro Romagnoli. Questi sono tempi duri per la maieutica. Ne parleremo un'altra volta.

